

L'ASCOLTO IMMERSIVO[©] CON STUDENTI DI ITALIANO LS DI LIVELLO A: ESPERIENZE E RISULTATI CON ADULTI FRANCOFONI

*Ida Giulia Bassanello*¹

1. INTRODUZIONE

Questo lavoro nasce dalla volontà di sperimentare la tecnica dell'ascolto immersivo[©] con apprendenti adulti di livello elementare.

L'ascolto immersivo[©] è una tecnica proposta da Euridice Orlandino e Ciro Massimo Naddeo, autori del manuale di italiano per stranieri *Dieci lezioni di italiano*, Alma Edizioni, pubblicato nel 2019.

Nell'ascolto immersivo

lo studente è invitato ad ascoltare (preferibilmente in cuffia) un audio di durata più lunga che ingloba parti di dialoghi proposti nella lezione appena conclusa.

La traccia, accompagnata da una base musicale, favorisce una condizione di “concentrazione rilassata” e l'acquisizione profonda di forme linguistiche, formule comunicative, costrutti analizzati nella lezione.

L'ascolto immersivo[©], ideale per lo studio individuale a casa, può essere proposto anche in classe dagli insegnanti interessati a sperimentare nuove tecniche di apprendimento. Naddeo e Orlandino (2019: 7):

Le tracce di ascolto sono scaricabili al link:

<https://www.almaedizioni.it/it/risorse/dieci-a1-ascolto-immersivo-1/>.

Le basi epistemologiche di questa tecnica si rintracciano nella suggestopedia, come si legge nella *Guida per l'insegnante* (Naddeo-Orlandino, 2019: 6):

L'ascolto immersivo[©] [...] rielabora e potenzia idee, modalità e spunti introdotti da tecniche note (come alcune proposte dalla suggestopedia) e mirati al potenziamento della memoria attraverso la riduzione dello stress, il rilassamento profondo, la ripetizione ritmica delle frasi e l'utilizzo della musica.

Grazie alla ricerca nel campo delle neuroscienze e alle sue rielaborazioni nella glottodidattica di stampo umanistico affettivo, sappiamo che il rilassamento può abbassare il livello di ansia e aiutare l'acquisizione, cioè l'apprendimento duraturo, di informazioni.

Risulta particolarmente efficace per il consolidamento di informazioni già recepite in un primo momento. La musica favorisce ulteriormente il rilassamento dell'apprendente, riducendone il ritmo cardiaco e respiratorio.

¹ Università Ca' Foscari Venezia.

[...] Lo studente ascolta, idealmente in cuffia, a casa o in un altro luogo favorevole al rilassamento, una traccia audio di durata più lunga che contiene parti dei dialoghi presentati nelle precedenti quattro sezioni. Si tratta dunque di estratti di conversazioni sui quali lo studente ha già lavorato in classe svolgendo le attività di preascolto, ascolto, comprensione, analisi e reimpiego: contesto, lessico, formule, costrutti sono già noti e non costituiscono fonte di frustrazione. Il flusso linguistico è ininterrotto: le frasi dei dialoghi si ripetono secondo un andamento a spirale, vengono mescolate, sovrapposte, ripetute più volte, accompagnate dal contrappunto di un tappeto sonoro composto ad hoc. L'immersione linguistica è totale, l'esperienza benefica e rilassante.

La suggestopedia, come ricordano Balboni (2021: 44-45) e Diadori, Vignozzi (2019: 30), appartiene ai metodi cosiddetti "clinici a base psicologica". Il nome nasce dalla fusione di suggestione e pedagogia ed è stato coniato da Georgi Lozanov (1926-2012), uno psicoterapeuta bulgaro, negli anni Settanta.

Nella suggestopedia l'apprendimento linguistico è mediato dalle suggestioni psicologiche, provocate e nutrite da un ambiente di classe accogliente e piacevole (cartelloni colorati alle pareti, sedie confortevoli), dall'uso della musica atta a favorire il rilassamento e dalla ripetizione, anche a occhi chiusi, di *input* linguistici orali. Nelle intenzioni di Lozanov, i testi ascoltati e ripetuti a lezioni possono anche essere trascritti, eventualmente con una traduzione nella L1 degli apprendenti, allo scopo di essere poi ripetuti a casa, prima di dormire e al risveglio la mattina seguente.

L'ascolto immersivo© proposto in *Dieci lezioni di italiano* si inserisce in questo solco, con le attività corrispondenti proposte alla fine di ogni unità didattica. Naturalmente non è stato per noi possibile ripercorrere fedelmente il cammino indicato da Lozanov in ogni sua parte, specialmente per quanto riguarda lo spazio fisico dell'apprendimento, ma abbiamo provato a sottoporre le attività di ascolto immersivo© ad alcuni nostri studenti adulti di livello elementare alla fine delle lezioni già in corso da vari mesi.

2. IL CONTESTO E IL GRUPPO CLASSE

La nostra attività didattica è resa possibile grazie all'ibridazione dei due mestieri di insegnante e di libero professionista, tramite lo statuto francese di micro-imprenditore. Si inserisce nel contesto della didattica dell'italiano LS ad adulti in attività lavorativa o in pensione, in prevalenza francofoni. Parallelamente a quanto avviene in Italia, come testimoniano La Grassa e Villarini (2008), l'apprendimento delle lingue straniere in età adulta partecipa sempre maggiormente al *lifelong learning* e *lifewide learning* (Begotti, 2019: 16-17) e si esplicita nella scelta di molte persone di età diverse di studiare una lingua straniera per necessità o per diletto. Nel nostro caso, la maggior parte degli apprendenti ha deciso di dedicarsi all'apprendimento dell'italiano per piacere personale e per continuare a imparare nuove cose: è questa una delle motivazioni che spinge un pubblico adulto straniero ad apprendere la lingua italiana (Villarini, 2019: 215).

Ciò si è ulteriormente sviluppato durante la pandemia da Covid-19 nel 2020 e 2021, quando molte persone si sono ritrovate con del tempo libero da occupare e hanno deciso di investirlo nella formazione personale, con corsi di lingua tramite il web². Ai nostri corsi erogati online per conto dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi si sono dunque aggiunti

² Con questi apprendenti sui software Skype e Zoom.

nuovi apprendenti a titolo privato, attirati dalla possibilità di formarsi tramite il *Compte Personnel de Formation*³.

Dopo avere seguito il webinar di presentazione del manuale *Dieci lezioni di italiano* a febbraio 2021 abbiamo dunque deciso di sperimentare questa nuova tecnica di apprendimento con tre nostri apprendenti adulti, di età compresa tra i 40 e gli 80 anni, tutti e tre hanno un livello elementare A di conoscenza della lingua italiana. A loro sono stati affiancati tre studenti adulti dello stesso livello dell'IIC Parigi, come gruppo di controllo, gruppo che non ha dunque esperito l'ascolto immersivo®.

Coerentemente con il profilo di apprendenti adulti e *senior* (Begotti, 2019; Cardona, Luise, 2018; Vaccarini, 2009; Villarini, 2019), anche i nostri studenti spesso hanno un'idea abbastanza precisa di ciò che si aspettano da un corso di lingua, di ciò che reputano utile ed efficace, forti della loro esperienza pregressa.

Inoltre, forse per ragioni culturali e personali, i tre apprendenti che hanno seguito l'esperienza si sono dimostrati particolarmente inclini ad esprimere le proprie impressioni, cosa che ha reso particolarmente agevole la raccolta dei dati qualitativi sull'esperienza condotta. I corsisti adulti sono spesso e volentieri ancorati ad un'idea di glottodidattica legata all'approccio grammaticale-traduttivo, a volte un po' scettici verso le attività ludiche e decisamente critici verso l'*infantilizzazione* dell'apprendente (Knowles *et al.*, 2016)⁴. Tuttavia, se ben guidati e opportunamente informati sulle scelte glottodidattiche effettuate dall'insegnante, sanno lasciarsi indirizzare anche verso tecniche ludiche o meno consuete, come rileva Villarini (2019: 221) quando riferisce di avere avuto a che fare con apprendenti *senior* piuttosto ben disposti verso l'innovazione glottodidattica in senso ampio, vittime di un falso pregiudizio che li vorrebbe rigidi quando al contrario si sono dimostrati flessibili e disponibili.

Facendo tesoro della trasparenza che caratterizza il nostro rapporto con i corsisti, abbiamo chiesto il loro consenso per attivare la sperimentazione dell'ascolto immersivo® per dieci settimane, nei minuti finali di 10 lezioni. Le lezioni si svolgono infatti una volta alla settimana, per una durata variabile di un'ora o un'ora e mezza. A differenza degli altri due corsisti, uno degli apprendenti segue delle lezioni individuali. Con il loro accordo ad entrare in una nuova avventura, abbiamo attivato la sperimentazione tra i mesi di marzo e maggio 2021, nelle modalità di seguito descritte.

3. LA SPERIMENTAZIONE DELL'ASCOLTO IMMERSIVO®: METODOLOGIA DELLA RICERCA E ANALISI DEI DATI

La metodologia della ricerca si è concretizzata nella sperimentazione dell'ascolto immersivo® durante le lezioni online, con relative analisi di dati raccolti tramite test e, alla fine del percorso, questionari sul profilo degli apprendenti e le loro impressioni personali

³ Si tratta di un dispositivo di formazione personale previsto dal governo francese. Chiunque abbia un contratto di lavoro francese e paghi quindi i contributi in Francia alimenta un fondo personale che sarà fruibile unicamente sotto forma di ore di formazione (CPF). Attraverso l'iscrizione sul sito *moncompteformation.gouv.fr* ognuno può disporre liberamente della propria somma per seguire un corso di qualunque materia: se inerente al lavoro, durante l'orario lavorativo; se non inerente, al di fuori di esso. Su questo sito sono visibili solamente i centri di formazione abilitati a erogare formazioni pagate tramite il CPF, ovvero autorizzati dallo Stato ad attingere direttamente al fondo personale di ogni apprendente. Non dovendo dunque pagare personalmente, ogni apprendente ha l'impressione di seguire un corso gratuito. Il CPF può essere sfruttato durante l'attività lavorativa e anche durante il pensionamento, poiché fa riferimento ai contributi versati.

⁴ Fondamentale in questo senso risulta la differenza tra pedagogia e andragogia, introdotta proprio da Knowles *et al.* (2016). Per approfondimenti sulla tematica dell'andragogia si vedano anche Begotti (2019), Cardona e Luise (2019), De Mauro *et al.* (2002), Maffei (2006) e Vaccarini (2009).

sull'esperienza. Siamo partiti dal presupposto che l'ascolto immersivo[©] potesse contribuire a migliorare, fra le altre, la competenza di comprensione orale.

La raccolta dei dati è stata organizzata in due fasi, la prima all'inizio dell'esperienza per verificare il livello linguistico di comprensione orale di partenza e la seconda alla fine della sperimentazione, attraverso due differenti test di comprensione orale di livello superiore (B). L'omogeneità di livello del test di comprensione orale somministrato all'inizio e alla fine del percorso dovrebbe dimostrare se ci sono state delle variazioni nella competenza di comprensione orale prima e dopo l'esperienza di ascolto immersivo[©].

I dati sono stati raccolti come segue, in cinque fasi:

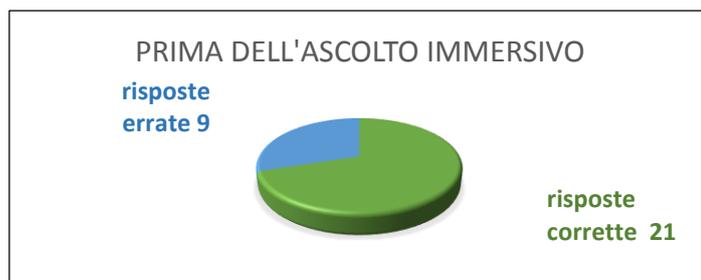
1. Somministrazione di un test di comprensione orale di livello B prima dell'inizio della sperimentazione dell'ascolto immersivo[©], nel mese di marzo 2021.
2. Svolgimento di 10 ascolti immersivi[©] di livello A negli ultimi 6/7 minuti di ognuna delle 10 lezioni, con condivisione dell'audio ma senza attivare online né i microfoni né le videocamere, da marzo a maggio. Gli apprendenti hanno sempre inoltre ricevuto il file audio per riascoltarlo tra una lezione e l'altra. In media, lo hanno risentito circa 2 volte oltre alle lezioni.
3. Somministrazione di un test di comprensione orale di livello B alla fine delle 10 lezioni, a maggio.
4. Somministrazione dello stesso test di comprensione orale finale di livello B al gruppo di controllo, a maggio.
5. Somministrazione del questionario apprendenti, con domande sul loro profilo e sulle impressioni sull'esperienza di ascolto immersivo[©].

Questi questionari sono disponibili in appendice, mentre per i test di livello B ci siamo serviti di Google Moduli per creare due test con 10 domande a risposta chiusa (vero/falso) ciascuno, basati e tratti dagli ascolti del manuale *Nuovo Contatto B1* (Ghezzi et al, 2016).

3.1. *Analisi quantitativa dei risultati dei test di livello B5*

Compariamo i dati che emergono considerando la percentuale di risposte corrette fornite per ogni test: prima dell'esperienza sono il 70% nel gruppo che seguirà poi l'ascolto immersivo[©], ovvero 21 su 30. Abbiamo deciso di considerare le risposte totali date dai tre apprendenti, anziché differenziare il numero di risposte corrette per apprendente, così da considerare il gruppo come un'unità e confrontarlo in seguito con il gruppo di controllo.

Figura 1. *Risultati del test di livello B iniziale*



⁵ Tutti i dati sono riportati al maschile singolare per tutelare la riservatezza dei dati relativi al gruppo di apprendenti, che è un gruppo misto.

Dopo le dieci settimane di ascolto immersivo la percentuale di risposte corrette nel gruppo è salita all'80%, ovvero 24 su 30.

Figura 2. Risultati del test di livello B finale



L'aumento di 10 punti percentuali potrebbe farci ipotizzare che sia stato merito dell'attività di ascolto immersivo® se il secondo test, di livello uguale al primo, è stato superato con maggiore profitto.

Tuttavia, risulta interessante considerare anche un altro dato, ovvero quello relativo al gruppo di controllo, che allo stesso test finale, pur non avendo svolto l'ascolto immersivo®, ottiene una percentuale di risposte corrette dell'83%, ovvero 25 su 30.

Figura 3. Risultati del test di livello B finale nel gruppo di controllo



Il gruppo di controllo, formato anch'esso da tre persone, sempre adulte, ma di qualche anno più giovani del gruppo che ha seguito l'ascolto immersivo®, testimonia che forse non si deve solo all'esperienza dell'ascolto immersivo® il miglioramento di dieci punti percentuali.

Al di là dell'aleatorietà e del margine di errore tipico di ogni test e questionario (Dörnyei, 2003: 6-8), il gruppo di controllo dimostra forse semplicemente un migliore livello di competenza nella comprensione orale, pur essendo dello stesso macrolivello A del QCER.

Rimane tuttavia misurabile il miglioramento delle competenze dei tre apprendenti sottoposti all'ascolto immersivo® nell'arco di due mesi. Ciò è spiegabile a partire in parte dall'età degli apprendenti, in parte dalle inclinazioni personali e dalla competenza linguistica della media del gruppo.

Possiamo ritenere che questa esperienza abbia anche avuto un ruolo su quello che Maslow (1973: 125) chiama l'apprendimento «del cuore», dal momento che i nostri apprendenti, che abbiano seguito l'ascolto immersivo® o meno, si dedicano allo studio dell'italiano LS per piacere personale, quindi sulla base di una motivazione intrinseca (Balboni, 2012; Mezzadri, 2015).

È ciò che gli apprendenti stessi confermano nei questionari che analizzeremo dei seguito.

3.2. *Analisi quantitativa e qualitativa dei dati emersi dai questionari apprendenti*

I questionari disponibili in appendice sono stati compilati in francese, lingua madre di due apprendenti su tre, alla fine dell'esperienza.

I dati che emergono risultano rilevanti per quanto concerne le sensazioni psicologiche e le impressioni personali degli apprendenti rispetto all'esperienza di ascolto immersivo®.

Tutti e tre indicano di studiare l'italiano da un periodo compreso fra uno e tre anni, tutti e tre lo fanno per piacere personale e per viaggiare in Italia. Uno dei tre apprendenti, il più giovane, indica un livello di scolarizzazione leggermente inferiore agli altri, ovvero il diploma di istruzione secondaria superiore, a differenza degli altri due che sono in possesso di un diploma di laurea universitaria. Tutti e tre si autovalutano ad un livello elementare e attribuiscono la massima importanza (10 su 10) alla comprensione orale nella LS.

Tutto il gruppo riconosce che il secondo ascolto di un dialogo o monologo in italiano durante la lezione risulta più facile del primo: la comprensione da loro autovalutata sale di un livello (da *assez bien* a *bien*, o da *bien* a *très bien*).

La parte in cui i dati sono un po' più differenziati è, prevedibilmente, quella relativa al riscontro sull'esperienza di ascolto immersivo®, anche se tutti e tre gli apprendenti affermano di avere ricevuto sufficienti informazioni su questo tipo di pratica prima di iniziare. Ed è il solo punto in comune tra i corsisti.

Ad un apprendente, diversamente dagli altri due, l'esperienza di ascolto immersivo non è apparsa "strana"; è stata generalmente piacevole per due apprendenti, non per il terzo, che non ha particolarmente apprezzato l'esperienza in generale. Si tratta della persona meno giovane del gruppo, un apprendente che in passato aveva già espresso qualche perplessità rispetto alla glottodidattica ludica. Ciononostante, tutti e tre si sono sentiti rilassati durante la pratica. Curiosamente, la percezione del miglioramento – del 10%, secondo i nostri test – della capacità di ascolto, è autovalutata in maniera positiva solo da due apprendenti, mentre il terzo non ne è consapevole. Ciò potrebbe provare quanto alcuni apprendenti adulti abbiano costante bisogno di consapevolezza glottomatetica (Knowles *et al.*, 2016).

Anche se non tutti gli apprendenti desiderano continuare a praticare l'ascolto immersivo® durante le lezioni, tutti sono abbastanza concordi nel volerne sapere di più sulle tecniche glottodidattiche più innovative. Due apprendenti affermano di avere considerato l'apprendimento delle lingue straniere da un'altra prospettiva grazie all'ascolto immersivo®.

Venendo alle risposte aperte del questionario, l'apprendente che si era dimostrato poco convinto già nelle risposte chiuse conferma questa linea e risponde laconicamente solo a due risposte su quattro, affermando sì di essersi sentito rilassato ma di non essere abbastanza convinto dell'utilità dell'esperienza per poterla consigliare ad altre persone. A suo avviso l'ascolto immersivo® potrebbe funzionare come forma di apprendimento passivo, da addormentati o per addormentarsi, preferendo non esprimere nient'altro riguardo ad un potenziale miglioramento dell'esperienza.

Gli altri due apprendenti appaiono globalmente convinti dell'utilità dell'esperienza: uno insiste sul fatto di essersi sentito rilassato, sottolineando anche l'importanza della reazione personale all'esperienza. La consiglierebbe senza esitazioni (se così ci è permesso di interpretare il *sì* scritto in lettere maiuscole) e suggerisce di variare i timbri delle voci degli attori insieme alle musiche di sottofondo. L'altro afferma di essersi sentito molto rilassato

e disponibile alla comprensione orale, che afferma essere migliorata grazie all'esperienza. Inoltre pone l'accento sull'interesse di sperimentare nuove tecniche didattiche per allargare le potenzialità e le occasioni dell'apprendimento. Questo apprendente aveva già precedentemente espresso un certo apprezzamento verso la varietà di approcci, metodi e tecniche che un corso di lingua individuale e online permette di offrire. Consiglierebbe l'ascolto immersivo® ad altre persone.

3.3. *Limiti della sperimentazione*

I limiti dei dati raccolti finora sono sicuramente il basso numero di apprendenti che hanno preso parte all'esperienza e le relative modalità di svolgimento.

Per poter confermare o infirmare quanto emerso occorrerebbe sottoporre l'esperienza ad un maggior numero di apprendenti, cosa forse possibile in una grande scuola di lingue. Purtroppo i nostri studenti di livello elementare non sono numerosi. Riteniamo tuttavia preziosi i suggerimenti da loro indicati e il riscontro personale sull'esperienza, consapevoli che nell'apprendimento linguistico «abbiamo bisogno di cogliere dei nessi molto forti con un processo conativo ed affettivo, che ha luogo all'interno della persona [...]» (Maslow, 1954: 123).

In questo senso, il fatto di avere effettuato una sperimentazione forse poco significativa da un punto di vista dei numeri ma molto vicina al sentire psicologico degli apprendenti, dato il rapporto personalizzato che ci lega a loro, non sarà stato inutile dal punto di vista della motivazione. Quest'ultima è un fattore determinante nella disposizione psicologica con la quale un apprendente si relaziona alla LS (Maslow, 1954; Balboni, 2021; Mezzadri, 2015). In tal senso, la vicinanza personale agli apprendenti in un'esperienza che mette in gioco fattori psicologici come l'ascolto immersivo® potrebbe non essere totalmente fuori luogo.

Sarebbe stato anche molto interessante e più fedele alla filosofia di Lozanov sperimentare l'ascolto immersivo un luogo fisico accogliente e rispondente alle caratteristiche elencate dallo studioso, accennate nell'introduzione del presente lavoro. Se fosse stato possibile interagire con gli apprendenti in uno spazio colorato, dotato di fiori e sedie molto comode, magari con una bevanda calda in mano, i risultati dell'ascolto immersivo® sarebbero stati inseriti in un percorso tutto incentrato sulla suggestopedia, a complemento di un corso di lingua con una grande omogeneità filosofica di fondo. Però abbiamo qui preferito mantenere l'approccio comunicativo multisillabico che caratterizza i nostri corsi, senza stravolgerli completamente.

Abbiamo comunque testato un nuovo sentiero, percorribile da altri apprendenti o insegnanti, che ha consolidato la rispettiva fiducia negli e degli apprendenti. Per gli apprendenti è stato molto interessante riflettere sulle pratiche e sulle scelte glottodidattiche dell'insegnante, come ci hanno comunicato al termine delle lezioni.

4. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

L'esperienza si è rivelata globalmente positiva, considerando da un lato i dati emersi dai test relativi alla comprensione orale e dai questionari somministrati agli apprendenti. Se l'ascolto immersivo® non è forse il solo responsabile del miglioramento della comprensione orale dei tre apprendenti che hanno seguito il percorso, avendo la stessa percentuale di risposte corrette del gruppo di controllo, è pur sempre vero che i dati dei test sono oggettivi e si riferiscono ad un ampio spettro di fattori, tra i quali si può

annoverare l'ascolto immersivo® poiché è l'unico nuovo elemento che è stato inserito nelle lezioni.

Gli apprendenti sono ora arricchiti da un'esperienza che abbiamo affrontato insieme con la reciproca consapevolezza, sia da parte nostra come insegnante che da parte loro come apprendenti, che non esista un solo modo di accostarsi all'apprendimento e insegnamento di una lingua straniera. Naturalmente, l'efficacia delle tecniche glottodidattiche dipende da molteplici variabili, tra le quali citiamo solo quelle che sono entrate in gioco nella sperimentazione qui descritta: l'approccio umanistico-affettivo, la motivazione e la personalità di ogni apprendente.

Crediamo che l'esperienza sia stata proficua per entrambe le parti.

A titolo personale, siamo stati spinti ad attuare la sperimentazione seguendo l'indicazione di Cohen *et al.* (2007: 297): «continuing professional development of teachers: improving teaching skills, developing new methods of learning, increasing powers of analysis, of heightening self-awareness».

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Balboni P. E. (2012), *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET, Torino.
- Begotti P. (2019), *Adulti in classe. Insegnare lingue L2 e L2 agli adulti stranieri. Caratteristiche, variabili e proposte operative*, Libera università, Limena (PD).
- Cardona M., Luise M. C. (2018), *Gli anziani e le lingue straniere*, Pensa, Lecce.
- Cohen L. *et al.* (2007), *Research Methods in Education*, Routledge, London-New York.
- De Mauro T., Vedovelli M., Barni M., Miraglia L. (2002), *Italiano 2000. I pubblici e le motivazioni dell'italiano diffuso fra stranieri*, Bulzoni, Roma.
- Diadori P., Vignozzi L. (2019), "Approcci e metodi per la didattica della L2", in Diadori P. (a cura di), *Insegnare italiano L2*, Le Monnier, Milano, pp. 17-49.
- Dörnyei Z. (2003), *Questionnaires in Second Language Research. Construction, Administration, and Processing*, Routledge, London-New York.
- Ghezzi C., Piantoni M., Bozzone Costa R. (2016), *Nuovo Contatto B1. Corso di lingua e civiltà italiana per stranieri*, Loescher, Torino.
- Knowles M. S., Holton III E. F., Swanson R. A. (2016 [ed. or.1973]), *Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona*, FrancoAngeli, Milano.
- La Grassa M., Villarini A. (2008), "Gli apprendenti over 55 e le lingue straniere", in *Studi di Glottodidattica*, 3, pp. 135-167:
https://www.academia.edu/33738144/Gli_Apprendenti_Over_55_e_Le_Lingue_Straniere.
- Maffei S. (2006), "Come insegnare italiano agli adulti e agli anziani? Caratteristiche e motivazioni dei destinatari", in Diadori P. (a cura di), *La Didattica risponde 4*, Guerra, Perugia, pp. 41-46.
- Maslow A. H. (1954), *Motivazione e personalità*, Armando, Roma.
- Mezzadri M. (2015), *I nuovi ferri del mestiere*, Bonacci-Loescher, Torino.
- Naddeo C. M., Orlandino E. (2019), *Dieci lezioni di italiano. Corso di lingua italiana per stranieri, manuale e Guida per l'insegnante*, Alma Edizioni, Firenze.
- Vaccarini V. (2009), "Come insegnare italiano agli adulti e agli anziani? Non-formal Learning in contesto professionale", in Diadori P. (a cura di), *La Didattica risponde 6*, Guerra, Perugia, pp. 38-44.
- Villarini A. (2019), "Italiano L2: profilo adulti e senior", in Diadori P. (a cura di), *Insegnare italiano L2*, Le Monnier, Milano, pp. 214-224.

APPENDICE

QUESTIONNAIRE

SECTION 1 : LE PROFIL LINGUISTIQUE DE L'APPRENANT

1. Votre âge :

Entre 18 et 30 ans

Entre 30 et 40 ans

Entre 40 et 50 ans

Entre 50 et 60 ans

Entre 60 et 70 ans

Plus de 70 ans

2. Combien d'années de formation avez-vous effectués ?

Brevet des collèges

Bac

De Bac+1 à Bac+3

Bac+4 ou Bac+5

Doctorat

Autre : _____

3. Depuis combien de temps étudiez-vous l'italien ?

Entre 1 et 6 mois

Entre 6 mois et 1 an

Entre 1 et 3 ans

Plus de 3 ans

4. Quelles autres langues parlez-vous ? Et à quel niveau indicatif ?

	Elémentaire A1/A2	Intermédiaire B1/B2	Avancé C1/C2	Langue maternelle
français				
anglais				
allemand				
espagnol				
portugais				
chinois				
arabe				

5. Pourquoi apprenez-vous l'italien ?

6. Quelle est votre niveau en italien ?

- Débutant
- Élémentaire
- Intermédiaire
- Avancé
- Compétent

7. Quelle est à votre avis le degré d'importance de la compréhension de l'oral dans une langue, 1 étant le minimum et 10 le maximum ?

8. Quand vous écoutez une seule fois un monologue ou dialogue oral en italien pendant le cours, vous pensez le comprendre :

- Pas du tout (je ne comprends aucun mot)
- Pas très bien (je comprends des mots isolés)
- Assez bien (je comprends le sens général)
- Bien (je comprends quelques phrases)
- Très bien (je comprends tout)

9. Quand vous entendez ce même discours la deuxième fois, vous pensez le comprendre :

- Pas du tout (je continue à ne pas comprendre)
- Pas très bien (je comprends des mots isolés)
- Assez bien (je comprends le sens général)
- Bien (je comprends quelques phrases)
- Très bien (je comprends tout)

SECTION 2 : FEEDBACK SUR L'ASCOLTO IMMERSIVO

1. Quel est votre degré d'accord avec les affirmations suivantes sur l'*ascolto immersivo*?

	Pas du tout d'accord	Peu d'accord	Assez d'accord	Généralement d'accord	Totalement d'accord
J'ai reçu un nombre suffisant d'information sur cela avant de commencer					
Cela m'a paru bizarre au début					
Cela a été une expérience globalement agréable					
Cela m'a permis de me relaxer pendant le cours					
Cela m'a permis d'améliorer ma compréhension de l'oral (écouter)					
Avec cela, je me sens plus à l'aise dans la compréhension de l'oral					
Cela m'a permis d'améliorer ma production orale (parler)					
Cela m'a ouvert une nouvelle perspective sur l'apprentissage des langues					
Je souhaiterais continuer à le pratiquer dans le cours					
Je souhaiterais le pratiquer dans une autre discipline ou domaine					
Je souhaiterais en savoir plus sur d'autres techniques expérimentales en didactique des langues					

2. Comment vous êtes-vous senti pendant l'*ascolto immersivo* ? Si vous le souhaitez, vous pouvez motiver votre réponse.

3. Comment cette expérience pourrait-elle devenir plus agréable ?

4. Conseillerez-vous l'*ascolto immersivo* à une connaissance ou à un ami ? Pourquoi ?

5. Optionnel :

Quelles autres observations souhaitez-vous ajouter sur l'*ascolto immersivo* ?
